



MULTISS S.p.A.
multiservizisassari

Codice 729303A - Rev. 45 del 12/02/12



Servizio di esercizio e
manutenzione impianti termici

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNI 2014 – 2016

Rev.1

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2014

I CONTENUTI

1. Premessa	Pag. 3
2. Oggetto e finalità	3
3. Responsabile della prevenzione della corruzione	3
4. Attività con elevato rischio di corruzione	4
5. Azioni per contrastare la corruzione	4
6. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni	4
7. Trasparenza	5
8. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	5
9. Attribuzione e rotazione degli incarichi	6
10. Compiti del Responsabile dell'anticorruzione e del Direttore	6
11. Responsabile Contabilità Generale	7
12. Piano delle attività 2013-2015 (GAANT)	8

1. PREMESSA

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, e ss.mm., introduce nell'ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

L'adozione di un Piano triennale anticorruzione e l'individuazione di un Responsabile, sono alcuni dei principali obblighi imposti dalla nuova legge.

A seguito dell'approvazione, con delibera della CIVIT n. 72/2013, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e dell'intervenuta intesa, in data 31 luglio 2013, tra governo, regioni ed enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012, si redige – ai sensi del comma 59 dell'art. 1 delle suddette disposizioni di legge, secondo le linee di indirizzo dettate dalla CIVIT - il Piano Anticorruzione, valevole per il periodo 2014-2016, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione, allo scopo di effettuare una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione, di stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, di definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e di creare un collegamento fra corruzione, trasparenza e performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio.

Il Piano, negli aggiornamenti cui verrà sottoposto, si pone obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengano conto dell'organizzazione della Società MULTISS SpA.

2 . OGGETTO E FINALITÀ

Ai sensi della Legge 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* la Multiss S.p.A. ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per prevenire il rischio di corruzione nell'azione dell'azienda, nonché per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano, negli aggiornamenti annuali cui è sottoposto (vedi paragrafo 10), si pone obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengono conto dell'organizzazione della Multiss S.p.A. e delle condizioni ambientali.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2013, è stato nominato, ai sensi della L. 190/2012, il "Responsabile della prevenzione e corruzione", nella persona del Direttore Generale della MULTISS SpA dott. Antonio Spano.

4. ATTIVITÀ CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le cosiddette aree di rischio sono indicate al comma 16 dell'articolo 1 della Legge 190/2012:

- autorizzazioni e concessioni
- scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili familiari, nonché contribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
- concorsi e prove selettive per assunzioni del personale

Si è ritenuto opportuno, pertanto, individuare e specificare i rischi presenti presso la società MULTISS SpA.

A tal fine sono stati individuati come ambiti nei quali possono esserci rischi di fenomeni corruttivi:

- a) le attività nelle quali si redigono i progetti e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) le prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

ciò in funzione del fatto che la società non ha competenze nel rilascio di autorizzazioni o concessioni e non si occupa di concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili familiari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Si è provveduto, quindi, a descrivere il relativo rischio ed a classificarlo in base alle probabilità che questo possa verificarsi e alla sua rilevanza, con riguardo a ciascuna delle aree di rischio, di interesse della società, come sopra individuate.

5. AZIONI PER CONTRASTARE LA CORRUZIONE

La Multiss S.p.A. agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione:

- attraverso l'adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte
- assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- effettuando, laddove possibile, la rotazione dei Responsabili preposti ai settori di attività individuate nel paragrafo 4;
- adottando e aggiornando opportunamente il proprio Codice di Comportamento.

6. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

La Multiss S.p.A. adotta meccanismi di controllo sulla formazione e attuazione delle decisioni assunte, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

A tal fine agisce, con particolare riferimento agli atti rientranti nei settori che presentano un elevato rischio di corruzione:

- attraverso il sistematico controllo di tutti gli atti inerenti la scelta del contraente ed i concorsi e le prove selettive, nell'ambito dell'attività di auditing amministrativo interno;
- attraverso il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;

- attraverso i meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti;
- adempiendo agli obblighi di trasparenza e pubblicità;
- attraverso la formazione del personale impiegato nelle attività a rischio di corruzione;
- effettuando, laddove possibile, la rotazione dei dipendenti preposti ai processi a rischio di corruzione;
- adottando al proprio interno il Codice di comportamento dell'amministrazione proprietaria del capitale sociale;
- tramite l'adempimento agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013;
- attraverso la segnalazione di eventuali irregolarità;

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituirà illecito disciplinare.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno curato l'istruttoria e/o adottato il provvedimento finale di fornire adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione, inoltre, potrà in qualsiasi momento procedere a verifiche e chiedere delucidazioni verbalmente e per iscritto a tutti i dipendenti circa comportamenti che possano integrare anche solo parzialmente fenomeni di corruzione ed illegalità.

E' facoltà del Responsabile del Piano anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale.

7. TRASPARENZA

La Multiss S.p.A., per quanto di competenza, garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013.

8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una delle attività di cui all'articolo 3 partecipano ad un programma formativo, che sarà attivato a far data dal 1° marzo 2014.

Il responsabile dell'anticorruzione individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione ha per oggetto:

- i temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento ai protocolli di legalità e alle regole di integrità;
- le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo e verifica di cui al precedente paragrafo 6;
- la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare le modifiche contenute nella Legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa i presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto. Il responsabile dell'anticorruzione può in ogni momento verificare e chiedere

delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

9. ATTRIBUZIONE E ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs 39/2013) e del Regolamento per il conferimento di incarichi esterni.

La rotazione non si applica al Responsabile delle Risorse Umane ed al Responsabile dei Servizi Finanziari, nonché ai Responsabili che collaborano con il Responsabile dell'Anticorruzione nelle attività di controllo di cui al presente piano. La rotazione è comunque esclusa se non esistono all'interno dell'Azienda almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico. In tal caso si applicano le disposizioni indicate al paragrafo 6, lettera a). Il Responsabile dell'Anticorruzione, a far data dal primo anno successivo alla scadenza del primo triennio, predispone, nel rispetto dei principi di cui sopra, un piano di rotazione degli incarichi, relativi alle attività nei settori ad alto rischio di corruzione, per i responsabili coinvolti nei procedimenti di cui sopra.

Fermo restando che la rotazione, salvo casi eccezionali, dovrà avvenire con cadenza non inferiore ad anni 3 e non superiore ad anni 5.

10. COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE E DEI RESPONSABILI.

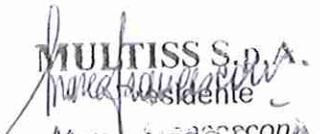
Il Responsabile dell'anticorruzione:

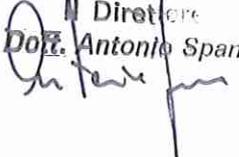
- a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo;
- b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito Internet della azienda;
- c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- d) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- e) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) verifica, d'intesa con l'Ufficio del personale, dell'effettiva rotazione degli incarichi;
- g) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D.lgs 39/2013;
- h) ha l'obbligo, entro il 15 dicembre di ogni anno di pubblicare sul sito web dell'azienda una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione ed ai Soci della Società.

Il Responsabile dell'anticorruzione si avvale dei Responsabili preposti alle strutture di massimo livello dell'Azienda per lo svolgimento delle attività di informazione che sono direttamente responsabili nei suoi confronti dello svolgimento delle attività stesse e che con cadenza semestrale predispongono apposite relazioni con cui forniscono tutte le informazioni richieste.

11. IL TESORIERE E GLI AGENTI CONTABILI

Per l'attività svolta dal Responsabile dei Servizi Finanziari e da ogni altro dipendente incaricato del maneggio di denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano prevede verifiche di cassa e rendiconti sulla gestione svolta.


MULTISS S.p.A.
Il Presidente
MULTISS S.p.A.
Il Presidente
Marco Francesconi

MULTISS S.p.A.
Il Direttore
Doz. Antonio Spano


Aree di sviluppo	Azioni	Soggetti responsabili	2014 (semestri)		2015 (semestri)		2016 (semestri)	
			1°	2°	1°	2°	1°	2°
Prevenzione	Individuazione dei procedimenti che rientrano nelle attività ad alto rischio di corruzione	Responsabile anticorruzione, Direzione						
	Controllo della correttezza e dei tempi delle decisioni	Responsabile anticorruzione, Direzione	X	X	X	X	X	X
	Attuazione del piano di formazione del personale	Responsabile anticorruzione. Ufficio del personale, Direzione	X		X		X	
	Adozione/aggiornamento del codice di comportamento	Responsabile anticorruzione, Direzione						
Monitoraggio	Sistema integrato dei controlli interni	Responsabile anticorruzione, Direzione	X	X	X	X	X	X
	Verifica risultati ottenuti a seguito delle misure adottate e valutazioni circa eventuali azioni da intraprendere	Responsabile anticorruzione, Direzione	X	X	X	X	X	X
	Relazione annuale del Responsabile anticorruzione	Responsabile anticorruzione		X		X		X